



Esperienze bellunesi nei paesi in via di sviluppo

il Corriere delle Alpi — 15 ottobre 2008 pagina 11 sezione: CRONACA

BELLUNO. Più di 184 fra enti pubblici, Università e associazioni hanno aderito alla Giornata mondiale dell'alimentazione coordinata dal Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 ottobre al 15 dicembre, in tutta Italia saranno organizzati eventi, iniziative sociali e culturali di elevato spessore, con il fine di diffondere la cultura della sensibilizzazione nei confronti della malnutrizione e della sottoalimentazione nel mondo. La Provincia di Belluno, insieme con il Gruppo di azione locale Alto Bellunese, la Caritas di Belluno Feltre e Longarone Fiere, ha aderito alla proposta per le celebrazioni della giornata mondiale dell'alimentazione. Il tema, scelto quest'anno dal Ministero in collaborazione con la Fao e l'Onu, è quello della sicurezza alimentare. All'interno della manifestazione fieristica "Sapori Italiani", lunedì è stato organizzato un seminario informativo per far conoscere ai ragazzi degli Istituti scolastici superiori, le esperienze di cooperazione realizzate dalla provincia nei paesi in via di sviluppo. La produzione di piantine da orto in serra nella municipalità di Teslic in Bosnia Herzegovina, è il progetto della Provincia di Belluno che, arrivato alla sua fase finale, ha l'obiettivo di sviluppare l'attività dei piccoli produttori e di fornire un'assistenza tecnica rivolta alla produzione di produzioni vegetali non intensive ed a basso uso di trattamenti chimici. Sono coinvolti circa 120 produttori che potranno utilizzare la serra, realizzata dal progetto e gestita dalla municipalità di Teslic, non solo come fornitore del materiale di coltivazione, ma anche come centro di assistenza tecnica. L'elaborazione di un progetto di miglioramento della filiera del latte da realizzare in collaborazione con il governo della Repubblica di Srpska in Bosnia Herzegovina è il secondo obiettivo cui stanno lavorando la Provincia di Belluno e l'istituto Zooprofilattico delle Venezie. Le azioni previste in questo caso vanno dalla formazione dei tecnici di base che andranno a formare i tecnici dell'Istituto Agrario nazionale di Banja Luka e le professionalità del settore veterinario, fino alla realizzazione di una scuola per casari da avviare in un'area montana della Repubblica di Srpska. La realizzazione di caseifici nel piccolo Caucaso, uno in Daskesan, Azerbaijan, finanziato e realizzato dal Gal Alto Bellunese ed uno nell'area montana di Kizabavra in Georgia progettato e concluso dalla Caritas con il contributo finanziario della Fondazione Cariverona, del Gal 1 e delle professionalità veterinarie messe a disposizione dalla Regione Veneto tramite il settore veterinario dell'Usl di Feltre diretta dal Luigi Cazzola, sono esperienze significative per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei prodotti caseari nei paesi in via di sviluppo.